

la costituzione su larga scala di sistemi telematici che creassero le condizioni per una modifica dei ruoli di chi produce, distribuisce e fruisce dell'informazione.

In quegli anni veniva formulato in seno all'IFLA il progetto-obiettivo dell' Universal Availability of Publications (UAP), che includeva l'esigenza di promuovere un sistema mondiale per lo scambio di informazioni bibliografiche e lo sviluppo del prestito interbibliotecario, trascendendo però questi concetti, e considerando l'accessibilità in tutti i suoi aspetti e a tutti i livelli (locale, internazionale, dalle scuole alle istituzioni accademiche, dalla produzione di nuovo materiale al recupero dell'esistente, fino alla rimozione di tutti gli ostacoli che limitassero l'universalità dell'obiettivo).

L'ampiezza stessa del progetto ne sanciva i limiti. Cornish ha ribadito [9] che l'UAP è un progetto utopistico, che non potrà mai essere completamente conseguito. L'autore ha anche aggiunto, sorprendentemente, che alcuni sostengono che tale progetto-obiettivo neanche dovrebbe essere conseguito. Ancora una volta, una prospettiva centrata sull'accesso viene considerata utopistica.

Prospettive nello sviluppo del concetto di accesso

L'attuale sviluppo delle reti telematiche e l'ampia diffusione di Internet ha accresciuto le aspettative di realizzazione di un "servizio universale".

L'evoluzione dei sistemi bibliografici e di meta/multi opacs e l'ampia possibilità di ottenere documenti in testo completo e materiale non pubblicato - letteratura grigia e informazione grigia - tramite la rete, suggeriscono nuovi criteri di definizione di documenti primari e secondari e nuovi modi di considerare le tradizionali funzioni di riferimento e di accesso ai contenuti.

Sembra diminuire il rischio di egemonia culturale evidenziato da Nora e Minc, in quanto ogni individuo o collettività più facilmente può fornire il proprio apporto per arricchire la "memoire collective", nella nuova forma di organizzazione dei saperi su rete.

I collegamenti ipertestuali tra risorse di rete delineano un sistema "aperto" che non persegue finalità di esautività al proprio interno, ma che offre la possibilità di cogliere ulteriori contesti informativi. L'attività di selezione di risorse, documenti e siti che è sottesa alla predisposizione di link, ha analogie ma anche grandi dif-

ferenze con la tradizione di organizzazione e selezione di fonti precedentemente descritta. L'ipertesto che ne risulta, sia interno che esterno alla risorsa considerata, può essere riferito a tipologie informative eterogenee ed assume un carattere dinamico dato dalla frequenza di aggiornamento della documentazione di rete, dalla "volatilità" delle risorse, dall'evoluzione delle modalità di presentazione delle stesse.

In tale ottica, il Web può essere considerato come una *rete di citazioni* in cui le tradizionali unità documentarie e le rispettive citazioni sono sostituite dalle pagine web e dai relativi hyperlink [10]. Mentre gli indici bibliografici sono retrospettivi, i link su rete sono "dinamici", in quanto *citano* in tempo reale le unità informative collegate. La considerazione del web come rete di citazioni esprime una tendenza ad allargare l'oggetto di ricerca più che a ricostruire un filone di studio proiettandolo in avanti o indietro nel tempo e, nella considerazione dell'eterogeneità delle fonti informative e comunicative connesse su rete, è più vicina ad un concetto di interdisciplinarietà che non di specializzazione.

Nuove funzioni collegate all'informazione scientifica so-